

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/06131
presentata da **ARRIGONI PAOLO** il **19/07/2016** nella seduta numero **662**

Stato iter : **CONCLUSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **19/07/2016**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
BUBBICO FILIPPO	VICE MINISTRO, INTERNO	15/09/2016

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 15/09/2016

CONCLUSO IL 15/09/2016

TESTO ATTO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-06131

presentata da

PAOLO ARRIGONI

martedì 19 luglio 2016, seduta n.662

ARRIGONI - Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti - Premesso che: il 13 luglio 2016, un immigrato di origini africane ha tentato di irrompere nella cabina di guida di un convoglio ferroviario in servizio sulla tratta Milano-Lecco; il treno era partito poco dopo le ore 15 dalla stazione di Milano porta Garibaldi e doveva arrivare a Lecco dopo le ore 16; stando alla ricostruzione dei fatti, i problemi a bordo del convoglio sarebbero iniziati quando il treno si trovava già in prossimità della stazione di Oggiono, in coincidenza con l'effettuazione dei normali controlli sui titoli di viaggio; l'immigrato, poi risultato di probabili origini nigeriane e di circa 25 anni d'età, non solo si rifiutava di esibire al capotreno il proprio titolo di viaggio, ma risultava anche sprovvisto dei soldi necessari a regolarizzare la propria posizione e persino privo di documenti; forse perché colto dall'ira o forse nel tentativo di cavarsela, lo straniero reagiva alle contestazioni mossegli iniziando ad inveire e minacciare, asserendo infine di voler guidare egli stesso il treno; l'accaduto turbava i passeggeri in viaggio sul convoglio, che veniva a quel punto fermato, così come l'africano, poi denunciato per interruzione di pubblico servizio, si chiede di sapere: se i Ministri in indirizzo non ritengano lo schieramento di agenti della Polizia ferroviaria sui treni e nelle stazioni a maggior rischio una misura utile a proteggere passeggeri e personale viaggiante delle aziende ferroviarie dagli abusi e dalle intemperanze di criminali e squilibrati; se, alla luce di quanto accade sempre più frequentemente sui treni e della persistente minaccia terroristica, ritengano egualmente opportuno persistere sulla via del depotenziamento delle capacità della Polizia ferroviaria; quali misure ritengano di assumere per evitare che persone prive di titolo di viaggio salgano a bordo dei treni.
(4-06131)

RISPOSTA ATTO**Atto Senato****Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 138****all'Interrogazione 4-06131**

Risposta. - Il 13 luglio 2016, a bordo di un treno in esercizio lungo la tratta Milano porta Garibaldi-Lecco, un cittadino extracomunitario, verosimilmente in preda ad un **raptus** di follia, si è introdotto all'interno della cabina di guida, tanto da costringere il macchinista a fermare immediatamente il convoglio, che stava per entrare nella stazione ferroviaria di Oggiono. A convoglio fermo, il cittadino extracomunitario, poi risultato privo del titolo di viaggio, ha tentato di fuggire lungo i binari, ma è stato bloccato da militari dell'Arma dei carabinieri prontamente intervenuti unitamente a personale della Polizia locale di Oggiono. Il soggetto, seppur privo di documenti e non in grado comprendere e parlare la lingua italiana, è stato identificato. Successivamente è stato deferito in stato di libertà all'autorità giudiziaria per il reato di interruzione di pubblico servizio e condotto presso il reparto di psichiatria dell'ospedale di Merate, dove è stato trattenuto in osservazione.

Passando ai quesiti posti e alle considerazioni formulate, si assicura innanzitutto che non è in atto alcun depotenziamento delle capacità operative della Polizia ferroviaria né in ambito nazionale, né negli specifici ambiti locali. Tale specialità, al pari di altri uffici di polizia sul territorio nazionale, è interessata da un piano di razionalizzazione dei presidi ancora in fase di definizione.

Attualmente, il compartimento Polizia ferroviaria per la Lombardia dispone di una forza effettiva pari a 545 uomini ed esercita la sua competenza su 491 stazioni. Tale contingente ha effettuato, nel periodo compreso tra gennaio e agosto 2016, 18.295 servizi di vigilanza nelle stazioni ferroviarie e 5.606 servizi di scorta a bordo di 13.414 treni. Nel corso di tali attività, sono state identificate 45.644 persone, di cui 222 tratte in arresto e 1.245 denunciate in stato di libertà.

Più in generale, l'organico della Polizia ferroviaria in servizio a livello nazionale si compone di 4.391 operatori che hanno assicurato, a tutto il mese di agosto 2016, 136.582 servizi di vigilanza negli scali ferroviari e 29.709 scorte a bordo di 65.284 treni. La complessiva attività ha permesso di identificare 616.478 persone, di cui 835 tratte in arresto e 8.260 denunciate in stato di libertà.

Si fa presente, d'altra parte, che la rete ferroviaria italiana comprende 2.500 stazioni e si estende per circa 16.700 chilometri, registrando in media un traffico di circa 9.000 treni giornalieri. Pertanto, al fine di ottimizzare le risorse disponibili e garantire una più efficace presenza della Polizia ferroviaria a bordo dei convogli, con cadenza mensile o comunque all'insorgere di problematiche emergenti, sono individuati, congiuntamente alle componenti delle Ferrovie dello Stato italiane, i treni ritenuti "critici" sulla base dell'indice di delittuosità e della loro esposizione a potenziale rischio di aggressioni.

È ovvio che il clima attuale e i recenti episodi di aggressione avvenuti in Europa hanno comportato un innalzamento dell'attenzione da parte delle forze di polizia anche a bordo dei convogli ferroviari. Gli operatori addetti, durante i servizi di pattugliamento in stazione e scorta a bordo treno, procedono puntualmente al controllo delle persone sospette, nei confronti delle quali procedono a perquisizione nel caso in cui ricorrano i presupposti di legge. Parimenti, sono stati aumentati i controlli ai bagagli, anche mediante l'uso di **metal detector** in dotazione agli uffici che operano sul territorio. Quanto ai controlli per la verifica del possesso del titolo di viaggio, si rappresenta che il gruppo Ferrovie dello Stato italiane ha avviato un progetto, al momento attivo solo in alcune grandi stazioni, consistente

nell'attivazione di **gate** presidiati da personale ferroviario, allo scopo di consentire l'accesso ai binari ai soli possessori di regolare biglietto.

Sulla base di quanto detto, si ritiene di poter affermare che il Ministero rivolge la dovuta attenzione alla sicurezza ferroviaria, in sinergia con le altre istituzioni pubbliche e private interessate. L'obiettivo è di raggiungere **standard** sempre più elevati sia facendo leva sull'ulteriore consolidamento della collaborazione con le imprese ferroviarie sia, in prospettiva, attraverso la riorganizzazione della Polizia ferroviaria alla luce del mutato scenario dei traffici, la cui fisionomia si è fortemente evoluta in ragione di molteplici fattori di cambiamento, a cominciare dallo sviluppo dell'alta velocità.

BUBBICO FILIPPO Vice ministro dell'interno

13/09/2016